

Mercoledì

Anno V. — 1862.

# IL LAMPIONE

N. 80.

15 Ottobre.

CONDIZIONI

3 mesi 6 mesi 1 anno

Per FIRENZE Ln.	3,50	6,50	12
Per la Provincia Toscana . . .	4,00	7,50	14
Per le altre parti del Regno . . .	4,50	8,50	16

Le associazioni si ricevono:

Per FIRENZE: all'Amministrazione del Giornale posta in Via S. Egidio, n° 6455, Banco Grazzini, Giannini e C.

Per le altre parti del Regno: mediante *Vaglia postali* da inviarsi franchi di porto all'amministrazione suddetta.

Le domande di associazioni non accompagnate dal rispettivo prezzo, non saranno considerate.

Un Numero, Cent. 15.



AVVERTENZE

Si pubblica due volte la Settimana, **Martedì** e **Venerdì** alle ore 8 antimer.

**Distribuzione** in FIRENZE: alla Bottega di Tabaccajo, in Via Calzaioli, accanto al negozio di musica Ricordi e Joulard.

In BOLOGNA: *Mazzoli e Rocchi* sotto le Logge del Pavaglione.

In MODENA: *Nicola Zanichelli e C.*

In PARMA: *Pietro Grazioli*, Strada Maestra Santa Lucia.

In GENOVA: *fratelli Grondona*.

In NAPOLI: *Giacomo Stella Librajolo*, Vico Schizzitello ai Guantaj nuovi, n° 7.

Le Associazioni si contano dal 1° e dal 45 di ciascun mese.

Le lettere riguardanti la Redazione e Amministrazione devono avere la soprascritta: ai Sigg. Grazzini, Giannini e C. in Via S. Egidio, n° 6455.

Le Lettere non affrancate saranno respinte. I manoscritti non saranno restituiti. Prezzo delle inserzioni:

**Centesimi 15 per riga.**

## IL RITORNO DEL MEDICO

L'Italia è in convulsioni; l'Italia è terribilmente malata. Il medico d'Italia, secondo la politica vigente, lasciataci in retaggio dal conte di Santena, è Napoleone III. Dunque si mandi pel medico!

Difatti gli organi e gli organini ministeriali da qualche tempo segnano andate e ritorni di personaggi diplomatici. — Torino, si capisce, è il punto di partenza; Parigi, il punto d'arrivo.

Ma in fin dei conti questo medico, che pure ebbe pagate così *vistosamente* le precedenti visite, si fa aspettare inutilmente dalla povera ammalata, o meglio dai poveri ammalati che sono al timone della nostra barca!

Anzi, non mica eh' egli siasi rifiutato di venire in persona a toccare il polso della sua cliente, ma neppure s'è degnato spedirle per lettera una ricetta!

Molte lancie spezzate dell'energico ministero sonosi invano logorate per ottenere questo benedetto consiglio! Il medico, si rispose, è indisposto anch'esso e trovasi a Biarritz, a prender ristoro della sua ingente fatica. Dite alla vostra ammalata, cioè all'Italia, che aspetti il suo ritorno dai bagni; allora si penserà a' casi della sua salute.

Benedetti i medici, che sono così solleciti della sorte delle loro ammalate! Ma intanto, come si farà ad acquietare la poveretta che soffre convulsioni; e che abbisogna di pronta e decisa guarigione?

Crediamo che, durante l'assenza del medico, sia stato incaricato il *Moniteur* di addormentare la paziente coi suoi papaveri di-

plomatici, distillati e decotti dal solerte Urbano Rattazzi.

Intanto, il ritorno del *dottore*, secondo che avvisano gli organi e gli organini più accordati, non può protrarsi oltre il 15 o il 16 di ottobre, cioè oltre oggi o domani.

Poniamo per ogni evento che, trattenendosi Napoleone insieme alla sua cara metà per altri quindici o venti giorni a Saint Cloud, giunga finalmente al suo *studio di Compiègne* sullo scorcio d'ottobre — Ecco che ai primi di novembre siamo al principio della fine, cioè siamo alla vigilia di qualche provvedimento energico e decisivo! In dicembre poi, senza fallo, la malata sarà in convalescenza, o forse perfettamente guarita!

Qui vi aspettavo, miei furbi lettori. Il medico Napoleone fa le sue cure in dicembre: questo mese per lui è *fatale*!

Viva il medico decembrista! Viva il suo ritorno da Biarritz!

Uniamoci adunque; cari lettori, al coro dei giornali ministeriali, governativi, malvacci ed ottimisti. Consigliamo l'Italia di star calma, di bere la sua pozione imperiale e di attendere il fausto ritorno del medico!

Vivano i cava-denti della Senna!

## CANTI POPOLARI

Commemorazione della battaglia del 1 Ottobre combattuta sul Volturno.

Era giovine e gagliardo  
Come il cedro del suo tetto,  
Gli splendeva ne lo sguardo  
La favilla de l'affetto.

Come l'onda sempre viva  
De la balza sua nativa  
Trascorra sonante e limpida  
La sua bella gioventù!  
Su' dirupi a la foresta  
Corse il cervo ed il camoscio,  
Ascoltò de la tempesta  
Mille volte il fiero scroscio,  
Crebbe ardito fra gli stenti,  
De la vita fra i cimenti:  
Nacque sardo — temprò l'anima  
De' suoi padri a la virtù.

Perchè mai nel suo tugurio  
Lo sorprese una novella  
Carezzata come augurio  
D'una vita assai più bella? . . .  
Da quel dì non ha più cari  
I suoi monti, i patrij lari:  
De gli eventi e de la gloria  
Il desir l'inebriò!

Veleggiando al dolce lido  
Dove il vespro ha risuonato  
Egli udiva un santo grido  
Precursore del suo fato;  
E mel disse, oh poveretto!  
Nel delirio dell'affetto:  
— « Tra i fratelli di mia patria  
« Prima vittima io cadrò!

Viene il dì de la tenzone  
Così a lungo vagheggiato,  
Là sul pian di Maddalona  
Dal Volturno esercitato. . .  
— Volontario, e tu dal monte  
Ti precipiti sul Ponte  
Dove ferve atroce ed ultima  
La battaglia a l'oppressor.

Due crepuscoli avean pianto  
Sul tuo corpo abbandonato  
Quando al terzo un veglio santo  
T'ha sotterra collocato!

Anche oggi per stare allo scrupolo con la legge abbiamo dovuto spostare d'un giorno la pubblicazione di questo numero.

# LA CONFEDERAZIONE OPERA IN 4 ATTI DEL MAESTRO DON LUIGI

## ELENCO DELLA COMPAGNIA

**DON LUIGI** - Compositore e Rammentatore.  
**LADVERONNIERE** - Maestro concertatore dell'Opera.  
**DON MELACOTTA** - Musico della Cappella Sertina.  
**CECCO BEPPO** - Basso profondo reduce dalla Scala di Milano dopo aver cantato con gran successo nell'Opera di Ballila scritta appositamente per lui dal Maestro.  
**BOMBINO** - Rinomato Tenore nell'Opera I FALSI.  
**MONETARI** - MASNAOVERI.  
**LUCIANO MURAT** - Sarto che si creata fantomatica nella speranza di avere una scrittura di S. Carlo di Napoli.  
**CANAPONE** - Basso belfo adetto al Teatro dell'UNCIONINO di Londra, scritturato dall'Impresario Picani di Firenze.  
**DUPHESSE DI PARMA** - Sovrano sfogato come che ha ricalcato le primizie asserele de' Teatri d'Europa, sostenuta per conto degli Illi, Sereni e Maharassi.  
**FRANCESCO DI MODENA** - Perichino e capo delle comparse.

## ORDINE NELLE SCENE

- ATTO 1°  
SALA DI VILLAFRANCA
- ATTO 2°  
VIA TOLEDO ARCHI TRONCALI  
di via FRANCESCHI DI PIETRO
- ATTO 3°  
SALA DA CONGRESSO  
ALLE TULLERIES
- ATTO 4°  
REVERA ITALIA CON GRAN  
STRADA TIRCHI IN VENTRO  
E CORDI DI SASSI.



Non sempre un'opera si rappresenta come il maestro l'ha scritta ed eccovene la prova. lo spettacolo che doveva finire colla rovina d'Italia e col trionfo de' cantanti comincia colla rovina de' cantanti

L'aura lieve de la sera  
 Ti rivolse una preghiera,  
 De la luce il primo palpito  
 La tua polve consolò.  
 Tal cadesti!... Or lungo il clivo  
 Dal tuo sangue imporporato  
 S'ode il cantic giulivo  
 De lo schiavo liberato...  
 Ora un popolo festoso  
 Batte il suol del tuo riposo;  
 Folleggiando ora la vergine  
 Coglie il fior che vi spuntò!  
 La tua immagine balena  
 Oggi ancor ne la mia mente,  
 Malinconica e serena  
 Ne l'amico confidente!  
 Come lampo che rischiara  
 Il viaggio d'una bara  
 Oggi ancor la tua memoria  
 Mi rammenta la virtù.  
 Eri giovane e gagliardo  
 Come il cedro del tuo tetto,  
 Ti splendeva ne lo sguardo  
 La favilla de l'affetto.  
 Come l'onda sempre viva  
 De la balza tua nativa  
 Trascorrea sonante e limpida  
 La tua bella gioventù!...

A. P.

## LE DONNE E LA POLITICA

### Schizzi di attualità.

— Senti, Clementina... Io non so comprendere come una donna del tuo rango possa perdere la testa per un giovane esaltato, qual è Federico...! In politica hai sempre mostrato molto buon senso... E d'altronde i tuoi titoli, la tua posizione sociale...

— Che vuoi?... Federico è un bel giovane, e non manca di una certa eleganza...

— Tutto va bene! ma ti pare?... un fremente!... un uomo d'azione!...

— Che vuoi, Cecilia? in amore preferisco gli uomini d'azione... Questi moderati non tentano mai nulla, non fanno mai nulla!...

— Non hai torto! Non si capisce mai se vogliono andare a Roma o a Venezia... È una vera disperazione, per noi povere donne!

— Adelaide: non mi dicesti mai come la pensa tuo marito in politica...

— Come tutti i mariti. — È moderato; o tutti i giorni va moderandosi d'avvantaggio!

— E tu...?

— Io?... figurati! Al contrario!...

— Quanti anni ha il tuo Rico?

— Due anni...

— Appunto come il mio Dorino!... Oh! se tu lo vedessi il mio Dorino!... Che occhi! che portamento! che aria marziale!... Voglio farne un bersagliere...!

— Oggi i ragazzi nascono soldati... Anche il mio Rico... Se tu lo vedessi... Tutto suo padre!... A vent'anni sarà un *turcos* perfetto!

— Sei tu per l'alleanza francese, mia buona Fanny?...

— Che vuoi?... La ragione esige ch'io detesti i difensori del poter temporale; ma il cuore non ha dimenticato, dopo tre anni, i generosi alleati di Magenta e di Solferino... Io ne ho alloggiati quattro in mia casa... Tu sai bene che l'ospitalità... stabilisce dei legami indisso-

lubili... Oh! *les français!*... e soprattutto *les zuaves!*...

— Mi duole di non trovarmi d'accordo colla tua politica... Da qualche tempo io propendo per l'Inghilterra... In fatto di alleanze io sono per le... novità.

— Animo, signor Federico!... Sarebbe ormai tempo che vi decideste a prender moglie! Io avrei un eccellente partito da proporvi... Una mia nipotina di diciotto anni, abbastanza avvenente, buona figliuola, e istruita poi... Figuratevi ch'ella ragiona di politica meglio di qualunque giornale!... E li legge tutti... vedete! Non c'è dispiaccio ch'ella non sappia a memoria... Sa la biografia di tutti i ministri, di tutti i deputati... Rivoluzionaria nell'anima!... Va tutti i giorni al bersaglio! Si esercita al tiro con quattro o cinque carabinieri... Maneggia discretamente la sciabola...

— Perdonate, signore; avete dimenticato di dirmi s'ella è anche abile a far lo calze... Mi preme saperlo.

— Hai tu letto gli ultimi dispacci del *Pungolo*?

— Non ancora... Come vanno le cose d'America?

— Male! assai male! La guerra piglia proporzioni colossali...

— E il cotone?

— Rincarisce ogni giorno...

— Tanto meglio!... La mamma troverà più conveniente farmi degli abiti di seta.

— In che tempi viviamo, mamma Francesca!

— E dire che la gran burrasca non è ancora cominciata! Il mio padrone diceva a tavola l'altro giorno, che in primavera scoppierà la guerra in tutto il mondo...

— Guerra in tutto il mondo...?

— E in Italia ogni sorta di gente... Francesi, Croati, Prussiani, Inglesi, Russi...

— Anche i Russi!... misericordia!... Ne hanno fatte tante quei Russi quando son venuti l'altra volta!...

— Basta! Noi abbiam passati i sessanta... Per noi due c'è poco da temere...

— Anzi... tutto da sperare... Che Dio ce la mandi buona!

— Chiamami ambiziosa, chiamami pazza, chiamami come vuoi; ma io non avrò mai il cuore in pace se mio marito non riesce ad esser deputato...

— E tu spero?

— Ho qualche ragione di credere che quanto prima si scioglieranno le Camere, perché si proceda a nuove elezioni... E allora... lascia fare a chi tocca... Mio marito verrà eletto senza dubbio...

— In tal caso ti converrà abbandonare la nostra città per seguire il marito alla capitale...

— Al contrario... Possibile che tu non abbi compreso il vero scopo delle mie ambizioni politiche?

— Che ne dici dell'attuale gabinetto?...

— Puoi immaginarlo... Moglie di un deputato della *Perseveranza*, io non posso, io non debbo amare un gabinetto...

— Il cui presidente si chiama Urbano Rattazzi...

— E certo... che Rattazzi... Ma non è lui propriamente... che mi dà più ai nervi...

— Durando... Matteucci...?

— Poh!... costoro potrebbero anche passare... a condizione...

— Un rimpasto sembra imminente... Conforti ha già date le sue dimissioni...

— Tutte le combinazioni accennate dai gior-

nali non mi soddisfano... Io ho bisogno di una combinazione, formata d'uomini probi, leali, intemerati, energici, risoluti... una combizione insomma, dove possa entrare... anche mio marito!

— Finiscila, Edoardo! sai che io adoro Napoleone, e approvo la sua politica. Invece di accusarlo, dovresti prenderlo a modello; a pensare che se un uomo tanto elevato pel suo ingegno e per la sua posizione, si lascia qualche volta condurre pel naso dalla moglie, tu sei ben ridicolo, tu, Edoardo, a voler fare a modo tuo in ogni questione di politica estera ed interna.

## SPIGOLATURE

La *Corrispondenza litografata*, accennando alla storia di Giulio Cesare scritta da Napoleone III, dice che il pittore Ingres ha dovuto rifare tre volte il ritratto dell'imperatore romano coll' aiuto delle medaglie più autentiche e delle statue meglio conservate.

Un giornale, riproducendo questa notizia dalla *Corrispondenza litografata*, aggiunge che l'attore Alamanno Morelli, rassomiglia talmente a Giulio Cesare, che i pittori a Roma lo prendono spesso per modello onde dipingere il Dittatore.

E assai difficile indovinare in qual modo i pittori romani abbiano potuto constatare questa rassomiglianza fra il Morelli e Giulio Cesare. Non sarebbe male chiamarli entrambi ad un confronto.

La signora F... nota a Milano per le sue avventure galanti, con una raffinatezza diabolica si piace di tormentare un vecchio marchese, che da un pezzo le spasima intorno.

— Voi non mi deste mai del vostro affetto una di quelle prove eroiche, le quali persuadono le donne, ed al tempo stesso le conquistano d'un sol colpo...

— Parlate!... Chiedete!... Io sono pronto ad ogni sacrificio... Subirò le torture più crudeli... i dolori più atroci... tutto per amor vostro... purché voi siate meco benigna...

A parole tutti son pronti a sacrificarsi... Ma prima di venire ai fatti... Sareste voi pronto — per esempio — a farvi strappare un dente, per amor mio?

— Anche tre, anche quattro! anche tutti!...

— No!... un solo basterebbe... per provarmi l'amor vostro...

Il marchese ordina al domestico di andare in cerca di un cavadenti — e pochi minuti dopo si sottomette all'operazione.

— Basta!... signor marchese!... Basta!...

— Ecco due denti... ai vostri piedi...

— Signor marchese?

— Avanti!... si compia l'operazione!...

Volete un terzo dente... un quarto?...

— No! No! è già troppo, selamò la donna con voce commossa.

Il cavadenti fu licenziato — e il vecchio libertino ottenne finalmente una dolce ricompensa de' suoi molti sacrificii.

All'indomani il dentista... riceveva da parte del marchese un involto, accompagnato dalla seguente lettera:

Vi mando la dentiera, a cui vi prego rimettere in giornata i due pezzi che mancano... Mi preme riaverla prima delle sei — ora di pranzo.

Figaro

## CAPITOLI

### DI UNA FRATELLANZA ARTIGIANA

PRECEDUTI

DAL RAPPORTO DELLA COMMISSIONE

INCARICATA

DELLA REVISIONE DEI MEDESIMI

ED ILLUSTRATI

DAL BILANCIO CENTENARIO

DELLA PROPOSTA FRATELLANZA

SECONDA EDIZIONE

CON L'AGGIUNTA DEL REGOLAMENTO INTERNO

DEL COMUNE ARTIGIANO DI FIRENZE

Prezzo Centesimi 50.

Vendesi alla Tipografia Garibaldi borgo Ognisanti, da Grazzini, Giannini e C. via S. Egidio e all'Ufficio della Fratellanza, Borgo degli Albizzi n° 465.